

esercito dell'Europa continentale. La sola affermazione del Mousset basterebbe da sola a mettere in chiaro le segrete linee del programma di Belgrado: scendere a Durazzo per rinsaldare il dominio austriaco, a Salonico per dominare l'Egeo, rifare la marcia di Duscian attraverso la Macedonia e la Tracia, conquistare Zara, Fiume, Trieste, il Friuli sino all'Isonzo, e quando la Russia avrà superato la terribile crisi provocata dall'uragano bolscevico, assumere insieme la funzione storica di collocare al primo piano della vita mondiale la razza slava.

E' fantastico.

Tuttavia non c'è un panserbista che ritenga irrealizzabile l'audacissimo e lungimirante disegno.

### L'IMPERIALISMO PANSERBO

Esiste una famosa teoria che divide il mondo in quattro zone di civiltà europea: quella anglosassone o del materialismo, quella germanica o dell'intellettualismo, quella romanica o dell'arte e quella slava o della morale.

Su questo concetto si fondava appunto l'universalismo zarista, il quale mirava ad una rigenerazione morale dell'universo mediante un'affermazione politica internazionale di tutte le popolazioni slave rientranti nell'orbita di Pietroburgo. Così nacque un paio di secoli sono il panslavismo, che informò e materìò la politica russa specialmente del periodo prebellico.

Abbiamo detto in altre pagine che il più tipico rappresentante russo di questa idea fu, prima del trionfo brutto del bolscevismo, il ministro Sazonov, il quale fece